

Omofobia, l'allerta degli psicologi: «Attenzione a quella interiorizzata»

Gli esperti: «Da leggi inclusive meno tentavi e suicidi persone con identità non binarie»

17 Maggio 2021

Depressione, ansia, esclusione sociale. Quando si parla di **omofobia**, spesso ci si dimentica di parlare di **“omofobia interiorizzata”**. Cioè delle conseguenze psicologiche che una società non accogliente può determinare a lungo andare su omosessuali, lesbiche, bisessuali, transessuali e su tutti coloro che non hanno un orientamento eterosessuale. I quali, proprio perché sentono di vivere in un mondo che esclude o che non accoglie totalmente, **vivono forme di stress importanti che possono evolvere in vere e proprie patologie**.

Nella Giornata internazionale contro l'**omofobia**, la bifobia e la transfobia, l'Ordine degli Psicologi dell'Emilia-Romagna (OPER) punta l'attenzione su chi ogni giorno vive situazioni di discriminazione sul lavoro, sull'accesso ai servizi sanitari e in altri contesti sociali assumendo atteggiamenti autoaccusatori, mettendo in atto pratiche autolesive o addirittura, nei casi più gravi, arrivando al suicidio. «Affrontare queste tematiche è **fondamentale per tutti e anche per noi psicologhe e psicologi**, per questo l'Ordine si impegna a promuovere una formazione continua e specifica per gli iscritti e le iscritte che operano in molteplici contesti di intervento e di ricerca», spiega **Carmelina Fierro**, coordinatrice della commissione Pari Opportunità OPER, che nei giorni scorsi ha organizzato un incontro formativo proprio sulla psicologia di genere. «I professionisti sanitari – continua - **devono essere in grado di affrontare percorsi terapeutici** non “curando” ma sostenendo le persone nell'espressione della loro diversità».

Nello specifico, l'**omofobia** interiorizzata, dove **“omofobia”** è un termine ombrello che racchiude ogni avversione per persone non eterosessuali, «è un meccanismo psicologico di introiezione da parte delle stesse persone LGBT+ di pregiudizi, pensieri, atteggiamenti e sentimenti negativi di istanze sociali vicine e lontane di esclusione, discriminazione, dimenticanza e di non riconoscimento di diritti paritetici», ha spiegato la psicologa e psicoterapeuta **Fulvia Signani**, docente di Sociologia di genere all'Università di Ferrara che è intervenuta all'incontro. «Tale meccanismo – ha spiegato Signani -, porta a diventare ipersensibili e a vivere il senso dell'essere “minoranza discriminata”».

La persona, più o meno consapevolmente, **arriva a colpevolizzare se stessa per le proprie caratteristiche** riferite a sesso, genere e orientamento sessuale. Le può risultare difficile, se non adeguatamente aiutata, a trovare un posto sereno nel mondo, con il rischio di arrivare a comportamenti autolesivi anche gravi. «La grande conquista della depatologizzazione delle identità e orientamenti non binari (o uomo, o donna, ndr), configura una società postmoderna che non deve “curare” ma accompagnare clinicamente certe situazioni – ha detto Signani – le ricerche dimostrano, inoltre, che nei contesti in cui vengono approvate leggi inclusive, **diminuiscono i tentavi e i suicidi di persone con identità non binarie**».

Link all'articolo: <https://websalute.it/omofobia-lallerta-degli-psicologi-attenzione-a-quella-interiorizzata/>